



## STRIP BOOK

Marco Petrella  
www.marco.petrella.it



**Quadreria dei poeti  
passanti**

Angelo Scandurra  
pagine 79, euro 7,50  
Tascabili Bompiani

Un **singolare libretto** che raccoglie una stralunata serie di brevi prose meditative, descrizioni e ragionamenti che seguono il ritmo di un pensiero che crea connessioni inedite tra le cose e i concetti.

**GIULIO FERRONI**  
ITALIANISTA

**P**oeta, animatore culturale, editore, Angelo Scandurra è un siciliano immerso fino in fondo nel respiro di una cultura di cui vive con passione e curiosità le forme più diverse, con una entusiastica partecipazione umana, che si accompagna ad una ricerca sempre insoddisfatta di razionalità civile: la quale in tempi come i nostri trascorre rapidamente verso crucci, malinconie, indignazioni. Dopo aver pubblicato varie raccolte di poesia cariche di problematica tensione conoscitiva (fino al più recente *Il bersaglio e il silenzio*, Passigli, 2003) ora col singolare libretto *Quadreria dei poeti passanti* offre una stralunata serie di brevi prose meditative, prose «poetiche» in cui si danno singolari descrizioni-ragionamento, che seguono il ritmo di un pensiero che istituisce connessioni inedite tra le cose e i concetti, che interroga il mondo e il linguaggio sotto il segno della dislocazione, della sfasatura, in una continua intersezione di piani. Come indica il titolo del libro, si tratta di una serie di brevi quadri, in cui si coagula una voce



Robert Rauschenberg «Sulphur Bank (Hoarfrost)» (1974)

# IL PARTITO PRESO DEL PENSIERO

Una raccolta di prose poetiche  
come una quadreria: immagini  
del mondo di Scandurra

che sembra volta per volta emanare da poeti che si trovano lì a passare sul bianco delle pagine: presenze laterali che ascoltano la realtà materiale e quella mentale, che vi scoprono rapporti che il pensiero normale, la logica corrente, i luoghi comuni dominanti non riescono a percepire. È come se in questa quadreria si mostrasse il «partito preso del pensiero», in un movimento che fa toccare tra loro anche concetti che si collocano solitamente su piani diversi, deviandoli, intrecciandoli, fondendoli, dissociandoli. L'enormità del tempo, che si fissa in un «nulla incantesimo», in «vigore di polvere», in «ineluttabilità di assenze» (*L'enorme tempo*); ci troviamo di fronte ad uno «spargimento di idee» in cui si risolvono le più laceranti inquietudini, entro una situazione che sembra alludere ad un certo uso pubblico del-